

**Chi comunica vive, chi si isola muore.**

# *l'Obiettivo*

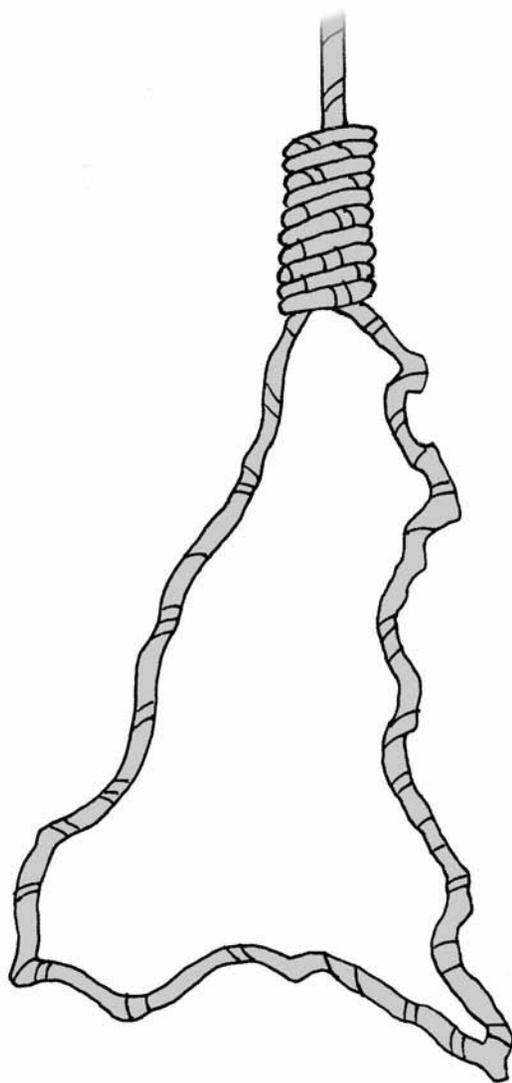
31° anno, n. 17 del 3 ottobre 2012

Quindicinale siciliano del libero pensiero, fondato e diretto da Ignazio Maiorana

**L'appuntamento elettorale**

## *Siciliani, al "suicidio"!*

### **APPESI ALLA REGIONE**



FATO'12

## Tabula rasa!

# Siciliani, al “suicidio”!

di Ignazio  
Maiorana



**F**orza, miei conterranei, andiamo a preparare un altro cappio! Quello autunnale sa di mele sfatte e di castagne sul fuoco, di mosto ribollente nelle botti, di “porchette” al forno, di ovuli che nascono e di porcini che rispuntano sempre all’ombra del fungo madre, della politica marcia, non quella che fa passi avanti ma che giace comoda...

Così l’ingrassata macchina elettorale si muove con molto denaro, non spinta dall’etica, non con onestà. Essa strozza e investe i cittadini diventati sempre più deboli e poco reattivi, incapaci di organizzarsi, propensi a morire lentamente, a far crollare la civiltà e il senso comune, impressionati dalla grandiosità apparente dei personaggi sempre uguali e della propaganda che li sostiene, finanziata con i soldi di tutti, che ucciderà i più sprovveduti, finché rimarranno ignavi.

Così morirono l’Egitto, l’Iraq, la Siria, lo Yemen e altri Paesi un tempo culla di civiltà e oggi nazioni al collasso. Persino la ricca Sicilia sta morendo consapevole di morire d’embolia e abuli a. Soprattutto perché quella che chiamiamo politica non intende abdicare e non intende formare i suoi eredi in maniera migliore. Molte istituzioni scolastiche e religiose ormai sono intrise di questo male, chi lo estirperà se anche i valori della burocrazia, della magistratura e delle forze dell’ordine sono asserviti alla “grande scuola strategica politica” nelle cui anticamere sostano per far carriera?

Dunque è suicidio di massa, siciliani, al ritmo di “nacchere” e “tamburi”, di “pifferi” e “grancasse” che battono per il potere che li foraggia. Nel nostro futuro le urne delle ceneri e il *de profundis*.

**D**i fronte a questo abisso, quale soluzione? Credo che non sia possibile mettere una pezza su un vestito a brandelli. I partiti non sono più la soluzione, anzi da strumenti di proposta e mediazione si sono trasformati in cancro insanabile. Bisogna fare «tabula rasa».

La destra è perduta, anche se il burattinaio con i suoi miliardi cercherà di mantenersi a galla per difendere sempre e solo i suoi interessi. La risposta è Renzi? Per l’amor del cielo!, ma guardatelo bene in faccia! Trasuda berlusconismo anche dai pori che non ha. Se dovesse vincere le primarie sarebbe il colpo di grazia e forse per questo lo hanno mandato in esplorazione. Bersani? Non ha né la forza né il resto: il Pd è destinato a dividersi in tre tronconi e Bersani resiste per allontanare nel tempo questa eventualità, al prezzo della immobilità. Se avesse potuto cambiare, sarebbe andato al governo almeno tre tre volte. Non a caso sostiene il governo Monti con Berlusconi e Casini. La componente (pseudo-)cattolica con Letta nipote, Fioroni, ecc. spinge per un accordo con Casini che è appoggiato dai vescovi con l’obbligo di sostenere Monti anche «post mortem», anche se non eletto, anche se non si candida, anche se...

Occorre una rivoluzione radicale, profonda, senza misericordia. I partiti, «questi» partiti non possono autoriformarsi. Bisogna mandarli tutti a casa, tagliando loro il maltolto che devono restituire. Allo stato attuale delle cose, sul mercato esistente, il Movimento 5 Stelle nonostante le dif-

ficoltà, in parte vere, in parte costruite dai suoi moltissimi avversari, «è inevitabile», cioè un male necessario.

Non dico che è la soluzione perché ho sempre criticato il metodo di Grillo che non mi convince e si è visto alla prova dei fatti: **la democrazia non è solo consultazione permanente, è anche decisione e spesso decisione anticipata.** A volte bisogna decidere prima che le cose accadano e il «politico» deve prevenirle perché **governare è prevedere**, non solo gestire. Dico che «è inevitabile» perché potrebbe essere, nell’arco di una stagione, la ruspa che fa piazza pulita e spiana il terreno dalle sterpaglie e dai rovi che indisturbati sono cresciuti per colpa di coloro che avrebbero dovuto fare pulizia. Ora non basta più la ramazza, occorre la ruspa e il lanciafiamme e se in Parlamento arriva una squadra di 200 deputati e 100 senatori del Movimento 5 Stelle, si avrà certamente un sussulto, un terremoto, un trauma; si avranno macerie e sbandamenti, ma potrebbe anche cominciare un nuovo tempo: il tempo della ricostruzione della politica come servizio e mediazione e non come occupazione dello Stato. Quantomeno ci sarebbe un sicuro risparmio.

Non sto dicendo che lo auspico, dico che accadrà per merito dei partiti oggi disastrosamente al potere.

Paolo Farinella, prete



## C'eravamo tanto amati...

**S**ono lontani i tempi dei comizi a due voci, quando la Polverini concludeva il suo intervento rivolgendosi a Berlusconi, romanticamente ad occhi socchiusi, per ricevere il dono munifico di una approvazione tangibile. Ora l’ex presidente della Regione Lazio ha segnato uno scacco a Berlusconi, che può diventare anche scacco matto se saputo giocare da quanti aspirano alla decomposizione politica di Berlusconi, del berlusconismo, dei berluscones e degli aficionados della tavola imbandita.

“C'eravamo tanto amati...”, ma ormai la corazzata ex forzista fa acqua da tutte le parti, come se un novello Schettino avesse invaso la tolta della nave Italia e avesse deciso per un ultimo inchino alle poltrone del potere, trascinando la corazzata tra gli scogli delle contraddizioni. Così tutto finisce, anche l’amore, anzi, principalmente l’amore perché compromette irrimediabilmente.

“Renata resisti... non ti dimettere pensa all’effetto domino... in breve possiamo perdere tutto”, queste le suppliche del Cavaliere, magari in memoria dei tempi felici, ma arrivò anche l’invito di Alemanno: “Renata, stringi i denti... e continua!”. Alla data in cui scriviamo la Polverini ufficialmente non si è ancora dimessa.

Rosario Amico Roxas

da Internet



# Basta con gli scandali!

**È** davvero inaccettabile e vergognoso che ancora oggi, e soprattutto in questo preciso momento storico, dobbiamo assistere all'indegno spettacolo del malaffare e delle "furbizie" all'interno di istituzioni importanti come i Consigli regionali.

Il caso più eclatante ed evidente è quello "fresco" del Consiglio regionale del Lazio, in cui l'ex capogruppo del Pdl, soprannominato "er batman" (non sappiamo se sia a titolo ironico o sarcastico) è ora indagato per peculato, ovvero uso ed abuso di denaro pubblico per fini ed interessi privati: champagne, feste, viaggi di lusso. Così i "signori" hanno speso parte dei soldi pubblici!

Ovviamente il nostro sarcasmo vuole denunciare un fatto ormai inaccettabile che va avanti non da anni, ma da decenni: perché mai il denaro pubblico deve sistematicamente essere utilizzato per fini privati e per "fare i porci comodi" di qualunque politico?

La gente, quella che lavora duramente ogni giorno, non è stupida ed è davvero stufo che i suoi soldi siano sperperati in malo modo per scopi privati e per improbabili ed illeciti sistemi di carriera. Il riordino degli enti locali, prime fra tutti le Regioni, rientra in una logica di cambiamento del sistema, perché prevede la riduzione delle "poltrone" in ragione del numero degli abitanti effettivi delle Regioni. È necessario però che cambi la mentalità, che il denaro pubblico sia considerato come un bene effettivamente pubblico che serve per dare servizi ai cittadini, cosa che nei Paesi scandinavi è considerato un fatto tanto ovvio quanto banale. Da noi, invece, sembra che il principio sia rovesciato, ovvero che il denaro pubblico è un bene privato che serve per i propri interessi e le proprie "bassezze".

In Italia siamo davvero al capolinea, siamo davvero senza speranza, non vediamo un futuro roseo.

**Rocco Tiso**  
presidente della Confeuro

# I parassiti del terzo millennio Miliardando miliardando...

di M. Angela Pupillo

**N**on importa come lavora un sindaco presso un Comune... Anche nell'ipotesi che abbia operato ottimamente, dopo due legislature non è rieleggibile, senza contare il fatto che tra i primi cittadini e il popolo c'è la più breve distanza - dunque l'osservazione più diretta - che si possa stabilire tra rappresentanti istituzionali e rappresentati. Ma il limite di legislature nel governo di base, che pare il fondamento democratico della legge elettorale, va letteralmente a farsi benedire per le poltrone più imbottite del potere, saldamente incollate a "sederi" pressoché eterni. Tutto secondo l'invalso stile della contraddizione all'italiana che altrettanto in eterno (forse) ci tormenterà...

Più efficacemente di una barzelletta, vi proponiamo di seguito un documento dell'archivio del quotidiano *Il sole 24 ore*, risalente allo scorso 14 settembre, che elenca i nomi dei 18 parassiti politici di più lunga vita istituzionale e i loro guadagni sacrileghi. Nella magnifica rosa non figurano Berlusconi e Bossi, rispettivamente al 43° e al 21° posto, quasi 19 e 22 anni nelle istituzioni per le modiche cifre di 3,07 e 2,64 milioni di euro. Il siciliano Schifani, attualmente alla presidenza del Senato, è a 2,34 milioni.

Forse, cari lettori, dopo la "risata" di cui sopra, è il caso di reinterpretare l'Italia nella nostra lingua siciliana, per la sua sintetica e insuperabile resa di significati: una "P" *ntamata chi "tali a"*. Sta ancora a guardare l'Italia, con tante grazie agli italiani che ne hanno fatto e ne fanno una guardona...



I 18 politici più pagati degli ultimi anni							
	Nome	Cognome	Gruppo	E' stato Sen. O On. Per	Al Governo per	Ha guadagnato in totale	Guadagno in lire
1	Beppe	Pisanu	PDL	38 anni 88 giorni	2 Volte	5,50 Milioni	10,66 Miliardi
2	Giorgio	La Malfa	MISTO	38 anni 55 giorni	1 Volta	5,40 Milioni	10,59 Miliardi
3	Mario	Tassone	UDC	34 anni 14 giorni	2 Volte	4,89 Milioni	9,47 Miliardi
4	Francesco	Colucci	PDL	33 anni 34 giorni	Mai	4,76 Milioni	9,28 Miliardi
5	Filippo	Berselli	PDL	29 anni 32 giorni	Mai	4,18 Milioni	8,10 Miliardi
6	Altero	Matteoli	PDL	29 anni 32 giorni	4 Volte	4,18 Milioni	8,10 Miliardi
7	Pier Ferdinando	Casini	UDC	29 anni 32 giorni	Mai	4,18 Milioni	8,10 Miliardi
8	Gianfranco	Fini	FLI	29 anni 32 giorni	2 Volte	4,18 Milioni	8,10 Miliardi
9	Carlo	Vizzini	UDC	28 anni 358 giorni	Mai	4,18 Milioni	8,10 Miliardi
10	Luigi	Grillo	PDL	25 anni 42 giorni	Mai	3,61 Milioni	6,93 Miliardi
11	Domenico	Nania	PDL	25 anni 42 giorni	1 Volta	3,61 Milioni	6,93 Miliardi
12	Francesco	Pontone	PDL	25 anni 42 giorni	Mai	3,61 Milioni	6,93 Miliardi
13	Anna	Finocchiaro	PD	25 anni 42 giorni	1 Volta	3,61 Milioni	6,93 Miliardi
14	Livia	Turco	PD	25 anni 42 giorni	3 Volte	3,61 Milioni	6,93 Miliardi
15	Teresio	Delfino	UDC	25 anni 42 giorni	Mai	3,61 Milioni	6,93 Miliardi
16	Giuseppe	Calderisi	PDL	24 anni 94 giorni	Mai	3,49 Milioni	6,76 Miliardi
17	Calogero	Mannino	MISTO	24 anni 25 giorni	Mai	3,45 Milioni	6,69 Miliardi
18	Massimo	D'Alema	PD	23 anni 125 giorni	3 Volte	3,36 Milioni	6,50 Miliardi

## TENIA POLITICANS

VERME MANGIASOLDI.  
PUÒ ESSERE ESPULSO  
SOLO TRAMITE  
VOTO ELETTORALE.



Fato 12

**I lettori e gli scrittori sono  
la vera forza di questo giornale.**

## ANNUNCI

**Servizio gratuito  
per gli abbonati**

Se fra due mesi parti per Cuba per sempre e non hai idea di cosa significhi *Quieres bailar conmigo?*, è il momento di iniziare a studiare un *poquito de español* insieme a me! Offro lezioni di spagnolo anche per principianti e includo nel prezzo tutto il materiale necessario per lo studio. Se, invece, non vai da nessuna parte, vivi a Palermo e i tuoi figli hanno problemi con le pagelle scolastiche, sono disponibile anche per ripetizioni di inglese, francese, spagnolo e materie umanistiche. Chiamami per info: Marta, tel. 328.8920624

# Castelbuono

## I pruriti dopo le amministrative

**S**ono due attualmente le realtà politiche organizzate i cui esponenti designati alla poltrona di sindaco nell'appuntamento elettorale del maggio scorso non sono stati eletti: il PD e la formazione civica "Castelbuono libera". Queste due aggregazioni fanno fronte a quella attuale andata all'amministrazione col sindaco Antonio Tumminello e però – come vedremo più avanti – turbata da qualche dissenso interno. Questo il panorama politico complessivo.

### Il PD rilancia

Il 9 settembre l'Assemblea di circolo del Partito Democratico ha eletto il nuovo segretario, Michele Di Donato, che si avvicenda a Giuseppe Norata, candidato sindaco non eletto e amministratore di Ecologia e Ambiente, la società che gestisce il servizio di raccolta dei rifiuti nelle basse Madonie. Di Donato, eletto per acclamazione e persona nuova alla politica locale, ha accettato di prendere le redini di un partito assottigliato, stanco e con la voglia di rigenerarsi. Il Coordinamento è composto da 15 membri.

Michele Di Donato, direttore commerciale e del marketing di numerose aziende vitivinicole, è impegnato da anni nell'associazionismo, è appassionato di fotografia e segretario dell'associazione fotografica Arte&Immagine di Castelbuono.

Il programma politico del nuovo segretario verte principalmente sul rilancio dell'attività politica del partito, sul coinvolgimento massiccio dei cittadini alla discussione e alla soluzione dei problemi della comunità, sull'apertura all'esterno del partito e sull'utilizzo dei nuovi strumenti e linguaggi di comunicazione.

## Il fuocherello del dissenso

### Riceviamo e pubblichiamo

Il gruppo politico ex Unità Civica, facente parte della lista Castelbuono in Movimento, - visto l'operato dell'Amministrazione comunale e le scelte fatte;  
- visto il protrarsi di un atteggiamento di chiusura nei confronti del medesimo gruppo;  
- vista la nota inviata in data 9.7.2012 al sindaco, al gruppo consiliare, al presidente del gruppo di coordinamento provvisorio, con cui comunicava la mancata condivisione sia del metodo che del merito sulle scelte operate;  
- considerato che ad oggi nulla è cambiato rispetto a quanto già evidenziato;  
questo gruppo si dissocia dall'operato dell'Amministrazione comunale, prendendo le distanze da quanti, assessori, consiglieri comunali e gruppo di coordinamento, condividono le scelte del sindaco, che vanno nella direzione opposta all'interesse della comunità.

Si precisa che il gruppo ex Unità Civica continuerà a rappresentare l'altra faccia di Castelbuono in Movimento, dando voce a quanti si sentono delusi e traditi dalla promessa di cambiamento espressa durante la campagna elettorale.

Sono in fase di programmazione alcune manifestazioni pubbliche per far conoscere e spiegare meglio le ragioni che ci hanno indotto nostro malgrado a questa decisione.  
21.9.2012

Castelbuono in movimento "l'altra faccia"  
Vincenzo Piraino, Antonio Prestianni, Giuseppe Naselli

# Palermo

## L'indignazione costruttiva

**L**a necessità di mettere in pista un capitale umano più preparato e capace di fare azioni che sanno di etica, oggi quotidianamente calpestata, è prioritaria. Il necessario rinnovamento della classe dirigenziale comincia da qui. Chi ambisce a diventare il prossimo Presidente della Regione Sicilia deve dimostrare di avere ben compreso questa necessità e deve dimostrarlo oggi e non dopo, già nella compilazione delle liste e nelle scelte delle persone che formeranno il governo.

L'impresentabile politica di questi anni ha selezionato figure mediocri, ambiziose, ingorde, spregiudicate, figure che prevaricano sulle poche persone perbene. L'invito è rivolto a tutti i candidati alla Presidenza: se si vuole veramente parlare ai cittadini stanchi e delusi che "dovrebbero avere fiducia" bisogna che si diano segnali di vero cambiamento.

Siamo coscienti che solo la Politica può salvare la politica, ma bisogna dare segnali chiari contro i poteri forti o almeno contro coloro che credono di esserlo, dentro i partiti soprattutto. I cittadini sceglieranno o non sceglieranno guardando già questi primi passaggi.

È il momento del *Grande Respiro* che spazzi via le presunzioni che vengono da un sistema fallimentare nei fatti, che cerca solo di autoalimentarsi e che cerca solo compagni di viaggio che siano disponibili e compartecipi alla divisione di un potere, non della ricerca del nuovo, necessario alla gente!

Siamo indignati per una politica travolta in maniera trasversale dal malaffare e ancor di più del fatto che gli autori di tutto ciò, invece di essere allontanati, di vergognarsi, restano ben saldi lì dove si decide del futuro della nostra società. Siamo indignati per le dinastie politiche ereditarie o per coloro che sono capaci di pensare "se non posso mettermi in lista io perché ho in corso un processo ci metto mio fratello!"

Siamo indignati per uomini che appartengono ad un sistema politico che crea solo il bisogno, pensato ad arte per aumentare il proprio potere clientelare, poveri ottusi e pericolosi omuncoli! Siamo indignati per un modo sconcerante di amministrare la cosa pubblica incapace di costruire lavoro, servizi e proiezioni per un futuro produttivo.

È il momento di dare segnali chiari con scelte che non rispondono solo alle logiche di creare alleanze per vincere!

**Giuseppe Valenti**

Portavoce Movimento Più,  
aggregazione civica palermitana

## L'orto in casa

**Sempre più italiani scoprono il piacere della coltivazione domestica**

Un numero sempre maggiore di nostri connazionali, sottolinea il presidente della Confeuro Rocco Tiso, sembra aver riscoperto le antiche radici contadine del nostro Paese coltivando, su balconi e terrazzi, prodotti che si possono trovare nei più canonici orti di campagna.

Sono, infatti, oltre 4 milioni le persone che hanno scelto di dare spazio al pollice verde nel proprio ambiente domestico. Secondo un recente studio, una buona parte di loro, quasi il 26%, dichiara di avere già un orto domestico e la quasi totalità di chi ancora non ne ha afferma che gli piacerebbe molto coltivare frutta, verdure ed erbe aromatiche in casa propria. Comunque non tutto è facile come sembra, poiché per avere successo nella coltivazione domestica devono essere usati diversi accorgimenti perché un orto richiede ai novelli "agricoltori" costanza e cura in ogni periodo dell'anno.

Ma cosa c'è dietro questa corsa al giardinaggio e alle coltivazioni in proprio? La risposta, conclude il presidente della Confeuro, potrebbe sorprendere perché sebbene si possa pensare che alla base di questo crescente interesse per gli orti urbani ci sia una voglia di risparmio, la maggioranza dichiara di avere un orto in casa per essere più consapevoli di quello che si mangia.

## Fondi UE inutilizzati, non va bene

C'è un "tesoretto" da 43 miliardi di euro non ancora utilizzati dallo Stato italiano, soldi che provengono dall'UE dei fondi strutturali che andrebbero spesi da qui alla fine del 2015 ma non sono stati ancora spesi. Ci chiediamo perché il governo non agisca in fretta e perché ci sia tutta questa apatia, in un momento non certo di "vacche grasse" in cui dovrebbe esserci maggior voglia di fare e di usare – onestamente e in maniera razionale – il poco denaro pubblico disponibile.

Se l'Italia continua in questo modo rischia di perdere un "treno" in corsa davvero importante, che non possiamo permetterci di far passare senza neanche accorgercene. Dobbiamo andare fino in fondo nell'uso del denaro stanziato dall'UE – dichiara il presidente di Confeuro Rocco Tiso – altrimenti il "tesoretto" rischia di essere preda e beneficio di altri.

## IMU da abolire nel primario

Siamo fermamente convinti che l'IMU vada assolutamente abolita per il settore agricolo che, già provato dal caro prezzi e dall'aumento del costo dei carburanti – che pesano in maniera determinante sullo sviluppo delle aziende agricole –, non ha certo bisogno di un inutile quanto dannoso ulteriore tributo.

Crediamo – afferma Rocco Tiso, presidente della Confeuro – che l'IMU sia inutile perché non permette allo Stato di recuperare granché in termini di entrate per il suo bilancio, e non serve alle imprese agricole, perché comprime ancora di più gli investimenti per quanto concerne la locazione e la compravendita di immobili. Nel primario sono in aumento i contratti di locazione degli immobili e sono in calo le compravendite; anche la compravendita di terreni agricoli (che sono la materia prima in agricoltura) è in diminuzione a causa dell'IMU che si applica sui terreni agricoli edificabili.

Per Confeuro è assolutamente necessario che il Governo apra un tavolo con le parti sociali e le associazioni di categoria e che si giunga ad una risoluzione della questione. L'IMU non serve e danneggia l'imprenditoria agricola, per questo se ne chiede la definitiva abolizione.

### IL CONSIGLIO DI SILVIO

PATATE... SOLO PATATE!!



Foto 12

## Contraffazione alimentare

**È sequestro per due caseifici abusivi in provincia di Palermo**

### LE GIUSTE CONSERVAZIONI

Se la manipolazione dei generi alimentari non si ferma, sottolinea il presidente della Confeuro Rocco Tiso, anche le autorità preposte non stanno con le mani in mano. È notizia recente, infatti, quella del sequestro di due caseifici completamente abusivi avvenuto in provincia di Palermo da parte dei Nas.

Tali "imprese" erano gestite da commercianti sprovvisti delle necessarie autorizzazioni, che producevano ricotta e formaggi in locali carenti sotto l'aspetto igienico-sanitario ed anche ambientale. Le indagini sono state avviate dopo la scoperta di alcune forme di "ricotta salata" con una falsa etichetta commerciale relativa ad un'altra azienda.

Nell'ambito dello stesso accertamento, gli investigatori hanno individuato un'altra struttura, anch'essa abusiva e in pessime condizioni igieniche e strutturali non di poco conto. Ci si è ritrovati di fronte ad un ambiente con pareti in cemento grezzo, sporco e popolato da insetti e ragnatele nonché con ruggine sulle attrezzature.

I responsabili delle strutture sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per detenzione di alimenti in cattivo stato di conservazione, vendita di prodotti agro-alimentari recanti segni distintivi mendaci, frode e scarico di acque reflue industriali non autorizzate.

Siamo caduti in stato di allerta tale, conclude il presidente della Confeuro, che le denunce non sortiscono effetti. Bisogna andare oltre con provvedimenti restrittivi tesi a bloccare definitivamente lo scempio della manipolazione delle sostanze alimentari.

## Organizzazioni agricole e sindacati si accordano Gli apprendisti anche nei campi

Con l'accordo siglato tra sindacati e organizzazioni di categoria, sottolinea Rocco Tiso, presidente della Confeuro (il sindacato agricolo che raccorda federazioni e associazioni operanti in tutto il territorio nazionale), anche in campagna si potranno assumere degli apprendisti che saranno impiegati nelle aziende agricole con significative agevolazioni. Per tre anni si pagherà un'aliquota contributiva secca del 10% mentre le retribuzioni saranno di due livelli più basse rispetto alla posizione di destinazione. Con l'apprendistato si offre, dunque, la possibilità di formare addetti a costi ridotti con un'ulteriore agevolazione: chi assume l'apprendista a tempo indeterminato usufruisce nel primo anno delle stesse agevolazioni riconosciute ai tre anni di apprendistato. L'intesa ha consentito di avviare l'uso del nuovo strumento importante poiché si tratta di una misura finalizzata a stabilizzare i lavoratori e d'altra parte se un'impresa investe sul lavoratore è evidente la volontà di consolidarlo.

Le imprese agricole che svolgono l'attività in cicli potranno assumere lavoratori con contratto di apprendistato a tempo determinato.

L'accordo risponde alla duplice esigenza del settore di introdurre strumenti per incentivare l'occupazione dei giovani e di adeguare nel contempo la normativa vigente alle caratteristiche di flessibilità del lavoro in agricoltura.

### Agli abbonati

Inviatemi il vostro indirizzo di posta elettronica. Vi spediremo, in anteprima stampa, l'Obiettivo in formato PDF.

### Paradossi geracesi

# La “Fiducia” è una cosa seria...

## Un “gioiello” nel Parco delle Madonie

Come ben vedete dalle foto, Piano Fiducia, una località in alta montagna nel territorio di Geraci Siculo, ospita un vaso finalizzato alla riserva idrica per uso agricolo a valle che non ha mai contenuto acqua. L'opera non la tiene. Eppure è costata intorno a 600.000 euro. Non sappiamo se è stata collaudata e cosa l'amministrazione comunale intenderà farne. Al Comune sono avarissimi di informazioni. Silenzio e senso dell'abbandono qui da noi sono “vitamine” per certi vegetanti.

Piano Fiducia dunque ospita uno dei tanti paradossi del territorio. L'amministrazione comunale si batte da anni per impedire l'attività e la progettualità della Soc. Terme che imbottiglia l'acqua Geraci, però fa costruire una costosa opera rimasta inutilizzata e di evidente impatto ambientale e paesaggistico.

Niente date di consegna dei lavori nella



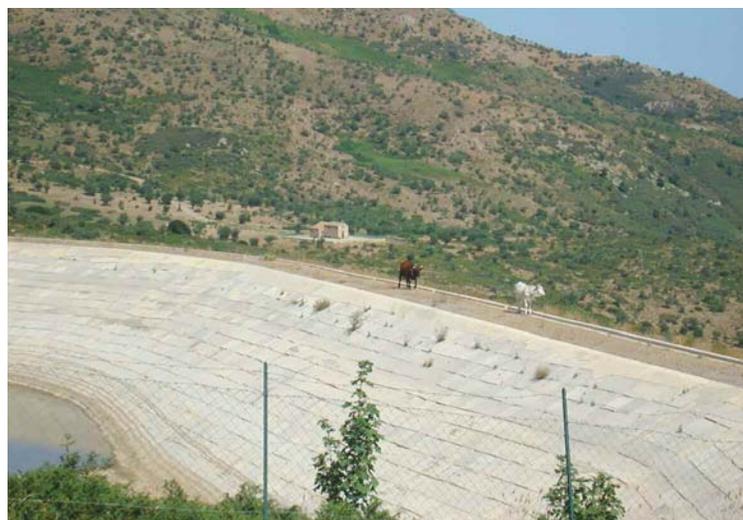
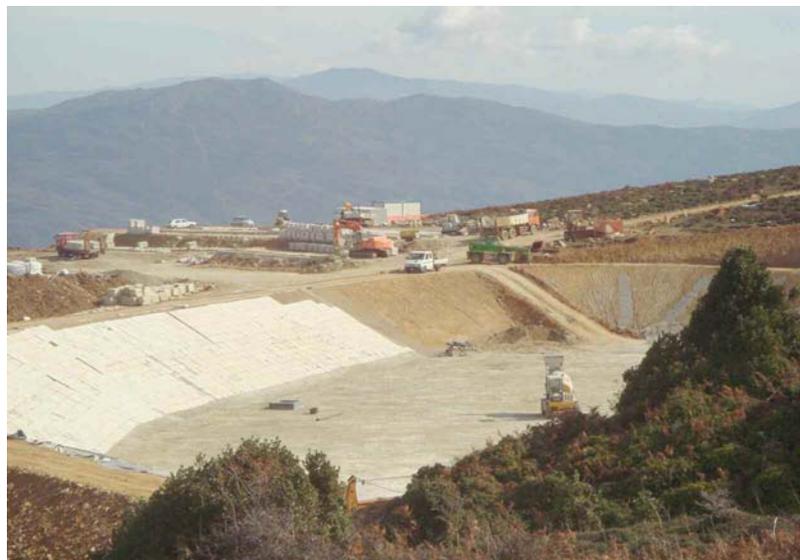
tabella del cantiere ma i nomi sono rimasti nitidi. Tra questi quello dell'ex senatore ing. Bartolo Fazio, coordinatore della sicurezza (non sappiamo se dell'opera o dei lavori). Di sicuro c'è soltanto che l'invaso invade... ma non raccoglie e non distribuisce acqua, anche se delle grosse condutture erano state installate e poi inspiegabilmente tolte. Questa, per il momento, è una sicurezza, una certezza. Così Piano Fiducia aspetta e la vallata anche. Cosa? Abbiate fiducia...!

Il caso, comunque, presenta degli aspetti che integrano l'avventurosa storia politica locale nella quale ritroviamo certi nomi e certe logiche che hanno determinato il destino della comunità, a nostro modesto

avviso più nel male che nel bene. Eppure tra i geracesi non mancano genialità e imprenditorialità che hanno raggiunto vette impensabili anche se provenienti da un territorio economicamente povero. Addirittura si sono espanse in Sicilia ed anche oltre. Poco importa al paese se alcune di esse sono poco pulite e cresciute sotto l'occhio benevolo della politica e della maffioneria. L'importante è che si dia occupazione e, soprattutto, che questa sia controllata dai galletti e dai rapaci del potere.

In tale “suggestivo” panorama, dunque, si inserisce l'opera di cui vi abbiamo accennato. È cosa “naturale”... no?

**Ignazio Maiorana**



# Cefalù

## Rifiuti solidi urbani

### In arrivo gli ecocompattatori

**S**ecundo un comunicato del sindaco, tra qualche settimana, a Cefalù, sarà avviato l'innovativo "sistema Garby" per il recupero dei materiali riciclabili. L'interessante metodo è stato presentato il 21 settembre in municipio, alla presenza del sindaco, Rosario Lapunzina (qui nella foto), dell'assessore all'Ambiente, Antonino Cefalù, e di Giuseppe Piro, concessionario Garby.



Il nuovo sistema consisterebbe nella installazione, in alcune zone della città, di eco-compattatori, non acquistati ma in uso, presso i quali i cittadini potranno conferire i materiali riciclabili. Questi veri e propri punti di raccolta saranno collocati in aree esterne al centro storico ma ad alta frequentazione e in prossimità di alcune attività commerciali convezionate.

Ai cittadini che depositeranno i rifiuti (per il momento soltanto alluminio e plastica) presso i nuovi eco-compattatori sarà rilasciato lo scontrino attraverso il quale potranno ottenere sconti sull'acquisto di prodotti presso i negozi che aderiscono all'iniziativa e altre forme di incentivazione.

I nuovi impianti hanno lo scopo di contribuire a portare vantaggi immediati incrementando la percentuale di rifiuti differenziati e riducendo lo spreco di risorse energetiche.

"L'amministrazione ha fornito il proprio sostegno alla realizzazione di questo importante sistema di incentivazione alla raccolta differenziata - ha dichiarato il primo cittadino - perché rappresenta un importante passo verso l'obiettivo di sensibilizzare sempre un maggior numero di abitanti al rispetto dell'ambiente e del territorio comunale, contribuendo a rendere la città più pulita, accogliente e vivibile".

L'iniziativa è a totale carico dell'azienda privata alla quale il Comune darà soltanto l'autorizzazione a utilizzare il suolo pubblico.

Vedremo quale interesse mostreranno i cittadini e se questa idea si diffonderà in altri centri.

# Castelbuono

## Meno vetrine e più panchine

**L**a sera, col bel tempo, i castelbuonesi vanno in centro a passeggiare, a socializzare. La "piazza" per loro è sacra. Dunque è necessario renderla più accogliente e comoda. La panchina contribuisce in tal senso. Ma sono poche quelle presenti. La nostra proposta all'amministrazione comunale è di installarne altre compatibilmente con gli spazi a disposizione che abbiamo individuato e segnato qui nella cartina: 8 in via S. Anna, 3 in piazza Margherita, 4 nel cortile Venere Ciprea e 2 in corso Umberto. Andrebbero collocate dove non danno fastidio



### La nostra proposta

il godimento dell'altro salotto di piazza Margherita la gente sarebbe meno assoggettata ai costosi tavoli dei bar.

Considerato che il primo cittadino di Castelbuono non ha tempo di consultare i suoi amministrati, gli risparmiamo la fatica e il tempo. Da queste colonne, a nome dei tanti lettori, chiediamo ad Antonio Tumminello di occuparsene al più presto.

**Ignazio Maiorana**

## Concorso letterario - "I pensieri sulla montagna..."

**D**opo un saziante giro sulle nostre montagne che ha suscitato riflessioni, sensazioni, considerazioni e speranze e dopo un vero e proprio contagio, il nostro giornale vuole accogliere la proposta di uno dei suoi lettori di istituire un concorso letterario per raccogliere i "pensieri sulla montagna".

Il concorso è aperto a tutti. L'autore del pezzo più bello (che non superi la mezza pagina word di corpo 12), valutato dalla Redazione del giornale, vincerà una cena per due persone al ristorante "Rua Fera" a Castelbuono. Saranno pubblicati tutti gli scritti pervenuti entro il 30 ottobre 2012 ed anche eventuali foto abbinata. Inviare i vostri pensieri sulla montagna all'indirizzo e-mail: [obiettivocastelbuono@gmail.com](mailto:obiettivocastelbuono@gmail.com)

(foto di Valentina Minutella)



87 volte si è corso, in un secolo. Dal 1912 il Giro podistico di Castelbuono ha fatto tanta strada, compiendo cento anni di storia. Crescendo e sopravvivendo all'evolversi della storia, è divenuto la corsa su strada più antica d'Europa, anzianità documentata da un invidiabile albo d'oro. La manifestazione sportiva non ha di certo perso il suo fascino per tutti quei castelbuonesi che continuano a chiamarla "a corsa di Sant'Anna". Per il paese è tradizione, culto ed identificazione popolare prima ancora di essere sport, atletica e, oggi, evento televisivo e mediatico.

Quest'anno la manifestazione si è svolta il 16 settembre e non il 26 luglio, eccezionalmente scissa dai festeggiamenti in onore di Sant'Anna a causa dell'assenza di molti campioni impegnati nelle gare olimpiche. Lontano da quel contesto, forse però il Giro non ha ricevuto l'attenzione che un traguardo importante come quello di un secolo di storia meritava.

Sul podio ancora gli atleti africani, campioni incontrastati che detengono la vittoria dal 1990, solo con qualche piccola parentesi: Tariku Bekele (che taglia il traguardo), bronzo alle Olimpiadi di Londra, Thomas Longosiwa e Muktar Edris, classificati rispettivamente primo, secondo e terzo.

Di certo non sono più i tempi di Longo, cam-

pione del giro nel 1960, Amante nel 1971 e 1972, Nicosia nel 1985 e 1986, Bettiol ultimo vincitore italiano nel 1989 che, invitati a rendere la loro testimonianza durante la serata di presentazione del 15 settembre in Piazza Margherita, hanno trasmesso il loro ricordo e l'emozione di quegli anni: il viaggio, la corsa, la fatica, la vittoria.

Il Giro rimane un momento importante per la comunità castelbuonese, evento sportivo inserito nel contesto festivo del culto religioso, come se le due cose avessero una radice comune, e il traguardo raggiunto ne è la dimostrazione. Un auspicio che il mirare troppo in alto non finisca per far perdere lo spirito che ha animato il Giro podistico per cento lunghi anni, sopravvivendo alle guerre, alla scomparsa dei suoi padri. Qui il ricordo a Totò Spallino, che riuscì a trasformarlo in evento nazionale e internazionale, e a Totò Mazola che riuscì a proseguire l'opera del Giro con lo stesso spirito.

La nostra trentennale nota amara nei confronti del Giro tuttavia pone ancora l'accento sull'eccessivo costo della manifestazione (quest'anno avrebbe superato i 160.000 euro) che potrebbero essere meglio impiegati, in considerazione della carenza di fondi che non permette il mantenimento di servizi utili e indispensabili alla comunità.

**Antonella Cusimano**



(foto di Valentina Minutella)

## Un Giro al di fuori della storia

**S**i sta facendo in modo che sia il denaro l'unico principio di un pezzo di storia locale. Come se la memoria fosse un orpello. E se il Giro podistico di Castelbuono, malgrado i suoi cento anni recentemente ricorsi e le numerose edizioni, è ancora un vuoto di memoria ma tanto denaro speso, se è stato un'improvvisata esposizione di fotografie scarsamente godibili, se è stato una antisportiva negazione alla partecipazione a chi non è un nome, se è l'organizzazione di una gara per atleti che forse di Castelbuono non hanno bisogno emotivo ma solo economico, se è l'inerzia degli amministratori che si sono susseguiti poiché del Giro non hanno fatto un'operazione virtuosa, la storia muore.

La storia locale muore quando non viene pensata, quando si lascia dissolvere nel silenzio senza raccontarla, in modo che possa fare da monito ai più giovani e ai bambini che crescono.

Eppure il Giro podistico, ben oltre il connubio emotivo con la festa di S. Anna, ha un legame stretto con lo sport che a sua volta diventa promozione della salute. Così, oltre all'impossibilità di uno sguardo retrospettivo sull'evento in sé, che ogni anno va in scena ma nell'arco di un pomeriggio, il Giro decade e si trasforma in un vento debole anche sul piano educativo. Nel paese che ne è stato la culla sarebbe naturale l'esistenza di una vera e propria filiera di attività che, a partire dalla pratica sportiva, si ponesse come obiettivo il benessere psico-fisico delle persone.

Persino una lotteria si voleva far nascere attorno al Giro, ma la storia è morta anche lì. Dopo cento anni il Giro non produce progettualità e concretezza, a riprova della strana mentalità del sud, colpevolmente indulgente sull'impiego dei soldi pubblici, che pare interessare solo ad una sparuta minoranza civica che in solitudine dissente e dal pagare le tasse non è esente.

**M. Angela Pupillo**

# La storia persa di vista...

## Non Giro... più

### Lo sfogo di un atleta bloccato ai nastri di partenza

**F**inalmente il centenario della corsa più antica d'Europa (1912-2012). Anche io, il 16 settembre scorso, volevo onorare "A corsa" con la mia, senza pretese, piccola e modesta partecipazione.

Chi mi conosce sa benissimo quanto io ami correre e, come recitava uno striscione in piazza Margherita, volevo correre a pieni polmoni, soprattutto quest'anno che avevo superato una brutta malattia che mi aveva quasi tolto per sempre la possibilità di correre. Grazie a Dio ce l'ho fatta e, mese dopo mese, passo dopo passo mi sono ripreso.

Dopo aver fatto l'ecomaratonata di Polizzi e la 30 km sull'Etna, mi sentivo pronto a partecipare alla corsa che vedeva protagonista il paese nel quale vivo da circa 30 anni: Castelbuono. Mi sono iscritto con la società sportiva "Panormus Bike" anche se poi risultavo nell'elenco (non so come) iscritto con "maratona di Palermo".

Con trepidazione, ansia e gioia, aspettavo il fatidico giorno della corsa sostenuto e incoraggiato dagli amici castelbuonesi. Ma poche ore prima della gara, io e due miei compagni di avventura (in questo caso di sventura), abbiamo avuto la sgradita sorpresa: non potevamo partecipare a causa di un cavillo burocratico. Non avevamo rinnovato il tesseramento FIDAL e, nonostante l'interessamento di molti, il comitato organizzativo ha deciso per il no. Allora mentre lo speaker incitava la folla e i corridori si preparavano alla partenza, a noi è stato ritirato il pettorale e con esso la gioia di partecipare insieme a tanti mostri sacri dell'atletica. In un istante, tutta l'adrenalina e l'eccitazione accumulata prima della corsa si sono trasformati in rabbia, frustrazione e delusione.

Mi sono però chiesto: ogni volta che mi sono iscritto ad una gara podistica, ho sempre ricevuto la conferma dell'avvenuta iscrizione e la richiesta della documentazione necessaria, cosa che per questa gara non è avvenuta. Nessuno mi ha informato del tesseramento o se mancava qualche documento.

A questo punto mi viene spontaneo pensare che chi organizza debba, in qualche modo, rivedere il proprio operato. Se io fossi venuto appositamente per questa gara da una città lontana e avessi affrontato spese aeree o quant'altro, che figura avrebbe fatto il comitato?

Non voglio continuare oltremodo perché sono molto amareggiato con chi ha deciso che non potevamo partecipare, d'altronde come disse Gesù: "nessun profeta è onorato nella sua patria".

Voglio invece ringraziare con il cuore tutti i castelbuonesi che mi sono stati vicino dimostrandomi tanto affetto e incoraggiamento e il direttore di questo giornale che ha dato voce al mio sfogo.

Castelbuono, 18-9-2012

Nunzio La Scuola

**I**l Gruppo Atletico, con l'avallo della vecchia amministrazione, ha motivato la scelta di spostare la data del Giro al 16 settembre come un'opportunità di maggiore visibilità e di partecipazione di atleti, poiché il 27 luglio iniziavano i giochi olimpici di Londra.

Vorrei ricordare agli organizzatori che il Giro nasce proprio in un anno olimpico (1912 Olimpiadi di Stoccolma). Certo, nei primi anni di vita la corsa non era a livello internazionale ma negli ultimi cinquant'anni non è stata mai spostata la data (27 o 26 Luglio) in funzione delle Olimpiadi. Solo nel 1964 la gara fu inserita all'interno dei festeggiamenti del SS. Crocifisso, ma per problemi economici.

Spesso i giochi si sono svolti proprio in concomitanza con la nostra corsa, ma la partecipazione di atleti a Castelbuono è sempre stata di alto livello.

Certo per i cento anni della "maratona dei dieci giri di Castelbuono" (adesso di giri se ne fanno 4+5, perché?) ci si aspettava un qualcosa di speciale che potesse rendere omaggio a questo evento che per noi castelbuonesi rappresenta un appuntamento cui non si può mancare.

Invece niente, non una celebrazione che ricordasse la storia della corsa, non una manifestazione collaterale con il coinvolgimento dei giovani per far conoscere il mondo dell'atletica e magari coinvolgerli alla pratica di questa dura e bellissima disciplina. Neanche il monumento dedicato alla corsa è stato realizzato. Tanto sponsorizzato da ex amministratori che si erano impegnati pubblicamente affinché l'opera si completasse proprio in occasione della ricorrenza dei 100 anni.

È stata allestita invece una mostra (a settembre, quando ormai il paese era vuoto di concittadini in ferie e di turisti). La solita mostra, copia e incolla, cioè l'ennesima riedizione di esposizione delle solite

foto e cimeli (megafono e truguardo di Totò Spallino), una mostra che non mostra tutto (le edizioni degli anni duemila sono state dimenticate), ma mette in evidenza la cronologia dei "Patron" del Giro.

**Il Giro non ha singoli padroni**, ogni elemento del gruppo organizzatore si deve sentire "Patron". **La corsa appartiene ed è un patrimonio di tutta la collettività castelbuonese.**

La gara. Era il caso di spostarla a settembre per allestire una start list che di atleti reduci dai giochi olimpici ne ha visto ben pochi e ormai fuori forma? (il tempo finale lo dimostra: 30,01 contro i 29,05 dello scorso anno)

Era il caso di ingaggiare atleti medagliati ma non di specialità? (Kemboi, oro nei tre mila siepi) con compensi certamente elevati per fare solo passerella nelle strade di Castelbuono?

Certo che no! A luglio si poteva allestire una gara con atleti di maggior spessore tecnico e con costi inferiori, che magari non partecipavano ai giochi di Londra in quanto per pochi secondi non avevano stabilito il tempo necessario (vedi anno 1996 con Panetta) e poi perché ogni nazione può schierare ai giochi solo tre atleti.

Un fallimento. Però abbiamo ricevuto il riconoscimento della IAAF del "GOLD LABEL EVENT". Qual è il vantaggio di questo riconoscimento? Solo di essere inseriti in un calendario della Federazione Internazionale così come avveniva fino al 2007. Non un ritorno economico, non una maggiore partecipazione di atleti, solo maggiori costi.

Il mio vuole essere un appello alla cittadinanza ed alla nuova amministrazione affinché si dia un nuovo impulso all'organizzazione di questa manifestazione cosa che è mancata in questi ultimi anni, con organizzatori ormai "logori.." capaci solo di creare un buco al bilancio di oltre 70.000 euro, "ignoranti.." della storia del Giro Podistico di Castelbuono e "ladri.." di emozioni.

Emozioni che provano tutti i castelbuonesi e tutti colori che sono venuti e vengono il 26 luglio per assistere "a corsa di Sant'Anna".

Emozioni che hanno fatto scrivere "calore, colore, festa, ressa, entusiasmo: tutto come raccontato. Veni e vidi finalmente. Ha vinto la corsa, il giro. Fosse sempre così vincerebbe l'atletica ovunque." (Franco Bragagna - giornalista Rai)

Ed il GIRO vincerà sempre!

**Santi Bonomo**  
(ex organizzatore del Giro)

Foto Valentina Minutella



### Disservizi Wind a Castelbuono

**S**i è conclusa la fase della raccolta firme da noi organizzata. Sono oltre 200 di volentieri cittadini castelbuonesi. Se l'operazione porterà ai risultati sperati sarà anche per loro merito. È già stata spedita la diffida ufficiale alla Wind. Nel caso in cui la Compagnia telefonica non dovesse ancora ascoltare le nostre istanze, partiremo con la richiesta di conciliazione. Per tutte le info: [angela\\_fasano@yahoo.it](mailto:angela_fasano@yahoo.it) o sulla pagina Facebook: Avvocato Fasano.

**Class action promossa da Altroconsumo contro Intesa San Paolo**  
Comunicato di Altroconsumo: *“Sei un correntista di Intesa San Paolo o lo sei stato dal 2009 al 2012? Sei andato in rosso sul conto senza avere un fido? Certamente la banca ti avrà addebitato le cosiddette commissioni di scoperto conto, che consideriamo illecite in quanto abolite da una legge precedente. Con la nostra class action puoi avere indietro quanto hai versato: potresti recuperare fino a 1.200 euro. Aderisci anche tu”*.  
[www.altroconsumo.it/soldi/conti](http://www.altroconsumo.it/soldi/conti)

**Angela Fasano**

## Petralia Sottana Una “mela per la vita” tra i sapori madoniti d'autunno

**I**l 13 ed il 14 ottobre, in occasione della “Festa dei sapori madoniti d'autunno”, a Petralia Sottana si attiverà un gruppo di nuovi volontari dell'AIMS (Associazione italiana Sclerosi multipla). Nel corso di queste due giornate, in moltissime piazze d'Italia si assisterà a gesti di grande generosità e partecipazione suscitati dalla ormai storica manifestazione di solidarietà “Una mela per la vita”, dedicata ai giovani, i più colpiti dalla malattia. Con un contributo di 8 euro verranno distribuite le mele dell'UNAPROA e si sosterrà il progetto dell'AIMS “Giovani oltre la sclerosi multipla”, che comprende attività di informazione e servizi mirati ad aiutare i giovani con sclerosi multipla nei diversi ambiti della vita lavorativa, sociale e familiare.

La Sclerosi multipla (o Sclerosi a placche o SM) è una malattia cronica del sistema nervoso che colpisce prevalentemente i giovani e le donne e la cui incidenza è in netto aumento anche grazie alla possibilità di effettuare una diagnosi più precoce. I sintomi della SM sono dovuti all'interruzione nella conduzione degli impulsi nervosi in corrispondenza di aree di perdita della guaina mielinica. A seconda della sede dell'infiammazione, compariranno sintomi diversi: fatica, sintomi visivi, alterazioni della sensibilità, disturbi urinari, disturbi motori, depressione, disturbi del linguaggio, etc. Anche l'intensità e la

durata dei sintomi varia in base all'entità, all'estensione del danno alla mielina ed al grado di riparazione.

Purtroppo il numero di persone affette da SM è notevole anche sulle Madonie, dove, ai problemi e alle enormi sofferenze legate alla SM ed alla perdita delle autonomie che ne consegue, si uniscono i limiti e gli ostacoli legati alla marginalità di questo territorio rispetto ai centri clinici di riferimento, alla scarsa conoscenza della patologia e delle problematiche annesse e alle numerosissime barriere architettoniche, culturali e sociali.

Da sempre siamo convinti che la solitudine inasprisce e pietrifica ogni dolore, trasformandolo in disperazione. Questa stessa convinzione, nonché la consapevolezza dell'importanza della ricerca scientifica, della rete sociale, delle azioni concrete e solidali, delle carezze autentiche e sincere, dell'aiuto pratico effettivo e della sensibilità responsabile, rispettosa e generosa, è tutto ciò che anima i nuovi volontari AISM Madoniti.

Tra i sapori autunnali prelibati delle Madonie, il più gustoso sarà sicuramente quello de “La mela per la vita” che contiene i migliori ingredienti per rendere più salutare e serena l'esistenza delle persone con SM.

**Ambra Sorrentino**

*info: [ambrasorrentino@virgilio.it](mailto:ambrasorrentino@virgilio.it)*

## Dal “dormitorio eterno” di Polizzi Generosa

**A**hi... ahio... ahio... ahio... come si fa, se poco dir si vuole, a dire tante cose?! All'esatto contrario dei politici e dei predicatori, sacri e/o profani... Ahi! Mi duole ancora la botta sulla resina, al cimitero (o *dormitorio* o *luogo del riposo*) dell'amata Polizzi, come vi raccontavo l'altra volta. Bene per me che non fosse di bronzo, come la faccia dei sopraccitati... Quel cimitero è dedicato al santo rappresentato dallo scultore: san Guglielmo, Gnoffi di casato (ma non importa: l'ho detto al Pastore, quello che conta è il nome), finito da Polizzi a Castelbuono (primo d'una serie...) e lì sepolto e beatificato ma... essendo compatrono di Polizzi (con l'altro francescano, san Gandolfo, di poco più anziano) vi ha lasciato il cuore, oggi rappresentato dalla vicina costola che gli Ypsigroti ci hanno regalato, reseccandola a lui mummificato.

Vedete quanta cura è dedicata ai morti... Una fiammata vince la corruzione: ceneri al vento, reliquie nella chiesa o sul comò, chi preferisce la decomposizione (noi la vita!).

### ***l'Obiettivo. La classifica del gradimento***

Andiamo alla classifica del sedici: gradito innanzi tutto il bel servizio che celebrava il *martire della campagna* (con buona pace di quello lì che vede in quel lavoro un residuo fatale dell'europeo diporto – vedi pag. 6 del precedente), intendo il giovane del fagiolo e del pipiddu con la punta in alto. Ebbene sì, è mio parente, ma non può essere figlio-di-papà, non lo è mai stato (la tartaruga è madre, come la terra: non sarà un caso di partenogenesi?)... e sì che un Padre ce l'ha, nell'alte sfere (quelle di Dante intendo, non si confondano con quel-

le della M che sommatamente infrangono le sfere basse) e non indifferente: così non se ne frega, il rampollo, del destino dei nostri simili che non stanno bene, certo non si confonde con gl'ignavi (che sono in Antinferno, manco c'entrano né sorvolano i ‘gironi’ del settimo o quelli ove l'umano spirito si purga).

Interessante il cenno alla filiera, in quell'articolo (a pag. 10, n. 16 del 16 settembre). Il Giardino, occorre precisare, non è di Donna Flavia, ma Donna Lavia (come il regista attore Gabriele): cestinato il refuso, comprensibile, quello che importa è che si mangia bene e si ha da fare con persone oneste (che fanno la fattura anche agli amici, senz'alcuna magia), cordiali, sorridenti e creative... Noccioline a Modica, col cioccolato (noccioline di Polizzi!), nostalgico ricordo della *Polis Nocciola*: quella notizia dello stabilimento nella valle l'ho consegnata io al Direttore, ma a Polizzi non c'è chi non lo sappia. E c'è di più: quel grande casamento, che con le cave mai recuperate (e chiuse da gran tempo) tinge di rosso la verde vallata, per non so quale grand maledizione non riesce a decollare neanche come luogo destinato alla cura (*beauty-farm*). E nessuno ne parla! È il caso di attivare gli esorcismi...

Ho parlato, spiegato, dissertato... Rinuncio ai titoli e ci metto la faccia!

**Tartaruga**



# Non inaridirsi, la chiave del successo

di Antonella Cusimano

**L'**esame delle prospettive future della vita umana riguardano essenzialmente due aspetti: il lavoro e la famiglia, ma non sempre questi due aspetti riescono facilmente a convivere.

Assistiamo, oggi, sempre di più ad una dilatazione del tempo, si finiscono gli studi, poi si cerca un lavoro e, solo dopo averlo trovato, si cerca altrove la realizzazione, nel rapporto di coppia nella costruzione di una famiglia. Assistiamo passivi ad una scansione delle nostre vite.

Spesso ci si sente dire dai saggi con qualche anno in più di noi: "Alla tua età io ero già padre/madre". Fortuna che l'età media è aumentata perché oggi anche i giovani più volenterosi si trovano a vivere il dilemma di come sopravvivere e cosa fare.

Dedicarsi alla propria realizzazione personale, ammesso che ormai non sia diventato un lusso per pochi, oppure costruire un nucleo familiare, dedicarsi ai figli e alla casa, ma prima di questo però pensare ad un tetto sotto il quale vivere, e di cosa poter vivere. Ogni scelta, così, diviene obbligatoriamente ragionata, perché è troppo difficile far quadrare tutto, poche le possibilità, troppi i sacrifici, poche ancora le energie e la buona volontà. Soprattutto per le donne si tratta spesso di una vera e propria decisione, un aut-aut. Canalizzare le proprie forze sulla famiglia spesso esclude la possibilità di una realizzazione personale. Si parla tanto di emancipazione femminile, ma poi la donna rimane vittima del suo istinto materno, a lei la cura dei figli in una società in cui chi si ferma è perduto e sono troppo poche le possibilità per tutti, questo rischia di diventare un limite. Spesso si considera una scelta di serie *b* anteporre la famiglia al lavoro o a se stessi, egoisticamente, perché l'essere umano in quanto essere vivente ha anche l'obbligo naturale di evitare l'estinzione della sua specie.

Nei temi di scuola spesso ci chiedevano "cosa vuoi fare da grande?" e lì si esprimeva tutto l'egocentrismo umano di cui si nutre il saper sognare. Le nostre prospettive da grandi erano quelle di adulti infallibili, capaci di realizzare anche l'impossibile e se ne fossimo stati capaci, oggi, sarebbe un mondo di astronauti e ballerine di successo. Arrivati al bivio, che ci impone di crescere, si vive lo sconforto di non essere poi così invincibili, anzi ci si arrende al fatto che spesso il nostro futuro dipende molto più da quelle situazioni che ci sovrastano e che noi riusciamo con fatica a controllare.

Sarà vero che siamo una generazione che poco sa combattere e che si arrende facilmente, ma, abituati al benessere collettivo che ci ha portati a retrocedere, viviamo la frustrazione di non poter essere i fautori di un destino che immaginavamo fervido sotto tutti i punti di vista. Spesso diventiamo pessimisti, incapaci di scelte di vita di cui non vorremmo pentirci, dovremmo invece essere noi i primi a non inaridirci. Chissà che la nostra serenità non dipenda prima di tutto da questo.



# La speranza

## Il manifesto di una donna libera Vita e opere di Grazia Giurato

“Oggi c'è bisogno soprattutto di cambiare i metodi e il modo di come ognuno agisce e si comporta quotidianamente, per poter riscoprire valori come rispetto dell'altro, democrazia, libertà, solidarietà, partecipazione. E soprattutto si dovrebbe praticare ed applicare finalmente un concetto importantissimo: l'assunzione della responsabilità personale”. Mentre in Italia non si arresta l'enorme serie di scandali legati a cattive abitudini e vizi della nostra casta politica, le parole di Grazia Giurato (donna, madre, femminista, politica, attivista catanese, classe 1936), raccolte in una breve ma intensa autobiografia, sembrano scongiurare il clima di disfattismo sempre più diffuso tra la gente cosiddetta comune.

*Ancora ci credo. Esperienze e storie di vita di una rompiscatole consapevole tra fede, impegno e dissenso* (Edizioni La Tecnica della Scuola, 2012) testimonia della vita intima e pubblica di una delle costruttrici della storia siciliana degli ultimi cinquant'anni. Una vita che è pubblico manifesto, quasi un *exemplum* per chi crede ancora, come Grazia, nei valori che dovrebbero reggere la politica.

Leggendo questa autobiografia, la cui redazione è stata curata dalla giornalista Carmen Greco, il sentimento più forte che trapela dalle sue pagine è senz'altro l'entusiasmo, qualcosa di molto raro oggi, soprattutto per chi non ha vissuto in prima persona i cambiamenti rivoluzionari, le scosse allo status quo degli anni '70.

Con semplicità ed emozione, Grazia racconta delle sue lotte nell'U.D.I. (Unione Donne Italiane) e nel P.C.I., nei gruppi politici "Città insieme" e "Patto per Catania", delle sue esperienze nella Rete, nell'Italia dei Valori e nella lista "Amici di Beppe Grillo". E delle sue disavventure come consigliera comunale, quando adottare un comportamento onesto e preciso significò per lei inimicarsi gran parte dei colleghi, anche di sinistra. Come quando decise di rinunciare al contributo per la diaria per lo spostamento da un altro Comune, mentre parallelamente alcuni colleghi decidevano addirittura di spostare la propria residenza pur di ottenere questo beneficio.

Nonostante Grazia abbia sempre pensato che il suo posto è in mezzo alla gente comune e non nei luoghi del potere, dove si è sempre sentita a disagio, non ha mai perso l'occasione di partecipare in prima persona alla vita politica, anche solo come gesto simbolico, per affermare prima di tutto il suo ruolo di donna impegnata, in un orizzonte politico che pullulava (e pullula) quasi esclusivamente di uomini.

L'impegno di Grazia Giurato è politico nel senso più ampio del termine. Allergica ai diktat di qualsivoglia partito, è la sua fiducia nelle persone, nei singoli esseri umani, a darle la spinta per la lotta. L'impegno coinvolge tutti gli ambiti della sua vita: dall'educazione dei figli, al rapporto con la Chiesa cattolica, ai suoi vent'anni di lavoro come impiegata in un istituto di credito.

È interessante come la sua fede cattolica non abbia messo in crisi la sua lotta per la legalizzazione dell'aborto: la priorità, per

Grazia, è sempre quella di alleviare il dolore, soprattutto per le donne che da secoli ne sopportano silenziosamente il fardello. In fondo, religione e politica per questa "rompiscatole consapevole" sono avulse da ogni concezione astratta, freddamente ideologica e dogmatica, per

essere invece applicate continuamente, in modo sempre critico e conflittuale, alla realtà quotidiana.

Seppure al tema della politica sia dedicato un unico capitolo, non più corposo degli altri dedicati alla famiglia, alla fede, alle donne che hanno accompagnato la sua crescita, l'intero libro è intriso di sentimenti politici. Qui viene descritta e raccontata non una vita borghese, protetta e intimamente chiusa dentro le mura casalinghe, ma una vita costantemente tesa verso l'esterno, in aperto dissenso con i meccanismi della prevaricazione maschile, delle logiche di potere e delle ingiustizie sociali. Un dissenso alimentato, ancor prima che dalla rabbia, da un profondo e incondizionato amore.

*Ancora ci credo* non ha un prezzo, ma si può ricevere in cambio di un'offerta libera che viene devoluta alla comunità della parrocchia dei SS. Pietro e Paolo di Catania. Per info: [graziagiurato@tiscali.it](mailto:graziagiurato@tiscali.it)

Marta Ragusa



# C'è una Fiera per il benessere

## Cura del corpo e dello spirito al Festival dell'Oriente In vetrina antiche e moderne pratiche salutistiche

**A** Massa Carrara, ridente città toscana, dal 1 al 4 novembre 2012 il Festival dell'Oriente offrirà a chi vorrà la possibilità di immergersi nella cultura e nelle tradizioni di un Continente sconfinato. Lo straordinario successo dell'anno scorso è indicativo della notevole curiosità e dell'interesse nell'imparare a conoscere l'Oriente. Mostre fotografiche, bazar, stand commerciali, gastronomia tipica, cerimonie tradizionali, spettacolo-

li folkloristici, medicine naturali, concerti, danze e arti marziali si alterneranno nelle numerose aree tematiche dedicate ai vari Paesi in un continuo ed avvincente susseguirsi di show, incontri, seminari ed esibizioni.

Nei padiglioni del Carrara-Fiere si potranno sperimentare gratuitamente decine di terapie tradizionali nel settore dedicato alla salute e al benessere. Una grande area dedicata al benessere psicofisico offrirà massaggi agli

oli essenziali eseguiti dalle mani di esperti massaggiatori orientali, terapie olistiche, discipline bio-naturali e yoga, ayurvedica, verranno proposti fiori di bach, theta healing, meditazione, spazio vegano, reiki, massaggi, ci kung, tai chi chuan, shiatsu, tuina, bio musica, rebirthing, integrazione posturale e tanto altro legato alla magia dell'Oriente (India, Cina, Giappone, Thailandia, Indonesia, Marocco, Filippine, Vietnam, Tibet, Egitto, Uzbekistan, Mongolia, Nepal, Birmania, Corea). Altre affascinanti novità di questa edizione propongono la cultura salutistica di Paesi come Oman, Laos, Butan, Malesia, Corea del Nord, Bali, Cambogia.

In collaborazione con le ambasciate estere verranno presentate in contemporanea le cerimonie tipiche e le tradizioni d'Oriente: dalla vestizione del kimono alla cerimonia del thè, dal circo cinese ai massaggiatori tradizionali thailandesi, agli origami all'Ikebana, dalla cerimonia del Mandala al matrimonio indiano, dai contorsionisti vietnamiti alla pittura su stoffa, alla cura dei bonsai, dal cerimoniale dei guerrieri indiani alla capanna sudatoria.

Sarà possibile degustare i prodotti tipici della cucina orientale thailandese, indiana, giapponese, cinese, filippina, mongola, marocchina, tibetana, nepalese e di tutte le na-



zioni presenti in una grande area preallestita oppure direttamente nei loro stand; e, ancora, ascoltare i concerti dei grandi interpreti del Sol Levante, lasciarsi rapire dalle sinuose danze orientali, dal folklore tradizionale di tutti i Paesi presenti, partecipare ai numerosissimi convegni sulla salute e il benessere, prendere parte agli incontri interreligiosi, sperimentare gratuitamente decine e decine di massaggi, discipline per il benessere e l'integrazione corporea. Sarà possibile apprezzare colori, musiche e profumi di terre lontane e mille altre discipline tutte volte al benessere della persona ed all'integrazione di corpo e mente in un'ottica di incontro tra Oriente ed Occidente.

Saranno di scena al Festival alcuni fra i massimi esponenti delle filosofie e religioni orientali ed occidentali italiani ed internazionali come Angela Volpini, Guru Sanniasy Chandra-Mauli Swami, i monaci tibetani e quelli di Shaolin, la maestra Ramacandra Das ed il maestro Brahmana Vaisnava, gli Are Khrisna, i rappresentanti di Osho, Zen e molti altri.



### ***l'Obiettivo*** **Quindicinale siciliano del libero pensiero**

**Editrice: Soc. Coop. "Obiettivo Madonita"**

Direzione e Amministr.: C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA)

tel. 0921 440494 - 329 8355116 Wind - 340 4771387 Tim

e-mail: [obiettivosicilia@gmail.com](mailto:obiettivosicilia@gmail.com)

Direttore Responsabile  
**Ignazio Maiorana**

In Redazione:  
**M. Angela Pupillo**  
**Maria Antonietta D'Anna**

In questo numero anche gli scritti di:

**Rosario Amico Roxas, Santi Bonomo, Antonella Cusimano, Paolo Farinella, Angela Fasano, Nunzio La Scuola, Marta Ragusa, Ambra Sorrentino, Tartaruga, Rocco Tiso, Giuseppe Valenti**  
Vignette di **Lorenzo Pasqua**

*Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy), l'editore di questo giornale dichiara che i dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente da questo Periodico solo per la spedizione del giornale.*

**Stampa: tipogr. «Le Madonie» snc Via Fonti di Camar, 75  
90013 CASTELBUONO (PA) - tel. 0921 673304**

*La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a retribuzione, diritti o rimborso spese se non espressamente concordati con l'editore. Tutti gli autori sottoscrivono implicitamente queste condizioni.*

### **Come versare la quota annuale:**

È possibile scegliere:

- l'abbonamento di **30 euro** l'anno per ricevere a casa il giornale in versione cartacea ed anche telematica.
- l'abbonamento di **10 euro** l'anno per ricevere ***l'Obiettivo*** solo in posta elettronica in formato telematico a colori.

**Intestazione: Coop. Obiettivo Madonita - C.da Scondito snc - 90013 CASTELBUONO (PA). Causale: abbonamento Quindicinale *l'Obiettivo*; versamento a mezzo bollettino di conto corrente postale n. **11142908** oppure con bonifico (codice IBAN: **IT53R076010460000011142908** - CIN: **R** - Poste Italiane (in ambedue i casi è opportuno specificare nome, cognome e indirizzo di posta elettronica di chi effettua il versamento).**